

ULSS 22. Dopo i pesanti addebiti alla gestione Dall'Ora, il governatore ha incaricato il segretario regionale Mantoan di «verificare la situazione»

«Ispettori? Intanto approfondiamo»

È la replica di Zaia, governatore del Veneto, alla richiesta avanzata dal sindacato primari ospedalieri di «chiarire i troppi punti oscuri»

Camilla Ferro

Alla richiesta ufficiale del sindacato nazionale dei primari (Anpo) di inviare all'Ulss 22 gli ispettori regionali «per chiarire i troppi punti oscuri nella gestione dell'azienda di Bussolengo», il presidente della Regione Luca Zaia ieri ha risposto così: «Ho disposto che il direttore generale della sanità veneta, Domenico Mantoan, approfondisca la situazione alla luce delle osservazioni svolte da alcuni enti e rappresentanze sindacali». L'attivazione del servizio ispettivo, quindi, rimane «sospesa» in attesa che il super-dirigente veneziano decida il da farsi.

«In realtà temiamo che ancora una volta la nostra denuncia venga fatta cadere nel silenzio», chiosano dal sindacato, «e venga rinnovato dalla Regione l'atteggiamento di totale immobilismo di fronte ai pe-

santi addebiti rivolti all'amministrazione di Dall'Ora. Con la risposta di Zaia siamo da punto a capo: anche un anno fa delegò Mantoan a gestire i disagi sollevati da medici e operatori sanitari di Bussolengo e non successe assolutamente nulla».

In effetti nel 2013, di fronte all'ennesima richiesta da parte di diverse sigle sindacali venete (Cimo, Anpo, Aaroi cioè medici ospedalieri, primari e anestesisti) di intervenire per «riportare il confronto con la direzione dell'Ulss 22 nell'ambito del rispetto dei ruoli e della normativa», Zaia incaricò Mantoan di istituire una sorta di «tavolo di crisi» per la gestione delle problematiche interne all'azienda veronese.

«La situazione non è cambiata e, a distanza di tempo, siamo ancora qua», spiegano dal sindacato, «a denunciare pubblicamente ciò che continua a non andare, rimanendo invece sempre forte l'atto di difesa del presidente Zaia che non esitò a definire il dottor Dall'Ora uno dei suoi migliori manager. Un messaggio chiaro che però non ci impedisce», rimarcano, «di denunciare i disagi e i disservizi dell'Ulss 22, a tutela dei cittadini e di chi qui lavora».

Sono 33 i «punti oscuri» del-

L'Anpo regionale ha elencato in 33 punti le criticità della gestione di Dall'Ora



la gestione Dall'Ora elencati nel documento «urgente» inviato in Regione (oltre che a Zaia, anche all'assessore Coletto e al presidente della V commissione Padrin) dalla presidente regionale dell'Anpo Donatella Noventa e dal segretario Nazionale Marco Pradella dopo le dichiarazioni dello stesso direttore Dall'Ora relative al bilancio 2012 attivo per 12 milioni di euro.

«Soldi non reinvestiti sul territorio a potenziamento dei servizi», scrivono i portavoce dei primari, «ma rispediti a Venezia sottraendo risorse destinate ai cittadini e alla sicurezza dei pazienti e degli operatori».

Da parte sua il direttore generale Dall'Ora ha replicato al-

l'accusa di avere messo a posto i conti tagliando una lunga serie di servizi elencati da Anpo, con una lettera al giornale (pubblicata per sua richiesta nella sezione "Lettere al direttore", ndr) in cui in realtà non risponde direttamente alle questioni sollevate dai primari ma rilancia spiegando che «sinora tali domande mai ci sono state poste» nel corso delle riunioni mensili interne e che «si provvederà a dare risposte pertinenti a ogni dubbio dando ampia garanzia che risposta sarà data».

Continua così, mentre la richiesta sindacale di attivare il servizio ispettivo regionale è al vaglio di Mantoan, il braccio di ferro interno. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Regione Zaia interviene sui problemi dell'Ulss 22